

È possibile fare ricerca avanzata in due ambiti di grande importanza per la nostra economia e il nostro stesso futuro, quali l'agroambientale e l'agroalimentare? Ne parliamo con Maria Lodovica Gullino, direttore di Agroinnova.

D. Perché e con quali obiettivi è nata la società?

R. Agroinnova è un centro di competenza dell'Università di Torino, "inventato" nel 2002, sulla scia di sofisticati modelli stranieri, con l'aiuto preziosissimo dell'Università di Torino e degli enti finanziatori, in primis il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare. Agroinnova si occupa di ricerca di base e applicata, di trasferimento di tecnologie, di formazione permanente e di comunicazione su temi di grande attualità nel comparto agroambientale e agroalimentare. Ci siamo posti fin dall'inizio numerosi obiettivi: promuovere l'attuazione di progetti di ricerca di base e applicata di grande qualità, con forti ricadute nei settori agroambientale e agroalimentare e stimolare un approccio interdisciplinare della ricerca; favorire i rapporti con realtà straniere di eccellenza creando una rete in grado di partecipare con successo a progetti internazionali; favorire le interazioni tra ricerca pubblica e privata; valorizzare in ambito internazionale il lavoro delle imprese italiane e i risultati delle ricerche; produrre, con progetti di ricerca all'avanguardia, innovazioni di processo trasferibili al sistema produttivo; trasferire tecnologie innovative nei Paesi in via di sviluppo; valorizzare e promuovere l'attività di giovani ricercatori e favorire l'occupazione giovanile, con particolare attenzione a quella femminile; preparare, attraverso l'attività di formazione, tecnici e specialisti altamente qualificati per imprese dei settori agroambientale e agroalimentare.

AGROINNOVA

Ricerca, tecnologia, formazione e comunicazione in campo agroambientale e agroalimentare

Maria Lodovica Gullino è direttore di Agroinnova, centro di competenza dell'Università di Torino, nato nel 2002 con la mission di occuparsi di ricerca di base e applicata, di trasferimento di tecnologie, di formazione permanente e di comunicazione su temi di grande attualità nel comparto agroambientale e agroalimentare. Agroinnova investe in ricerca 3 milioni di euro all'anno.



Progetti di ricerca di base e applicati, rapporti consolidati con centri di eccellenza stranieri, collaborazione con la ricerca industriale nazionale ed internazionale, sono tra i plus di Agroinnova.

La struttura conta quattro docenti universitari, oltre 40 tra dottorandi, assegnisti, consulenti, tecnici, collaboratori: età media di circa 31 anni, 30% stranieri, 40% donne.

Il Centro ha al suo attivo, per il periodo 2003-2008, oltre 30 progetti di ricerca: 8 finanziati dall'Unione Europea e da Agenzie internazionali.

D. In quale contesto vi inserite, in Italia e nel mondo?

R. Agroinnova nei suoi primi sei anni si è dotata di moderne strutture, serre e campi sperimentali, investendo larga parte dei significativi finanziamenti ricevuti, valorizzando le attività dei suoi ricercatori e creando i presupposti per una maggiore e più proficua sinergia tra ricerca pubblica e privata. Oggi Agroinnova, il cui budget 2008 ha raggiunto 8.500.000 euro, può con orgoglio affermare di essere diventata punto di riferimento a livello internazionale e nazionale nel settore agroambientale e agroalimentare.

D. Come si configura la struttura di Agroinnova?

R. La nostra struttura organiz-

zativa è composta di un presidente, un direttore e un Consiglio scientifico formato da 25 eminenti ricercatori italiani e stranieri, nonché da dirigenti di Ministeri e Istituzioni partner e da responsabili tecnici di aziende private. Il Consiglio scientifico indirizza le attività del Centro e costituisce una rete capace di interagire nella realizzazione di progetti complessi, partecipando con successo a bandi internazionali. Il Centro è costituito di quattro docenti universitari, più di 40 tra dottorandi, assegnisti, consulenti, tecnici, collaboratori (età media di circa 31 anni, 30% stranieri e 40% donne). Il 70% delle risorse umane svolge ricerca di base e applicata, il 25% si dedica al trasferimento di tecnologia a livello nazionale e in-

ternazionale, il 5% è personale amministrativo.

D. Quali sono i suoi punti di forza?

R. Presenza di avviati progetti di ricerca di base e applicati, capaci di fornire risultati innovativi e possibilità, attraverso il Centro di Competenza, di ampliare la portata, i risultati e le ricadute di tali ricerche; rapporti consolidati con centri di eccellenza stranieri nella ricerca e nella didattica; l'ampissima esperienza internazionale dei suoi fondatori; la collaborazione con la ricerca industriale nazionale e internazionale, con possibilità di condurre studi applicativi per le pmi, sfruttando i risultati delle ricerche di base condotte; la competenza nel trasferimento di tecnologie, con grande attenzione verso realtà economiche importanti (come Cina, Paesi del Bacino Mediterraneo, Est europeo); rapporti formalizzati con Ministeri e Agenzie internazionali.

D. Quali i progetti più significativi attualmente in corso?

R. Il Centro, che investe nella ricerca oltre 3.000.000 di euro l'anno, ha al suo attivo, per il periodo 2003-2008, oltre 30 progetti di ricerca (8 finanziati dall'Unione europea e da Agenzie internazionali), 30 corsi di formazione di alto livello. Tra i temi affrontati da Agroinnova, citiamo la biosicurezza, la riduzione dell'uso di mezzi chimici, la difesa sostenibile delle colture e la sicurezza degli alimenti. Da segnalare, inoltre, due brevetti riguardanti microrganismi da impiegarsi come mezzi biologici di lotta.

 A G R I N N O V A

Agroinnova
Via Leonardo da Vinci, 44
10095 Grugliasco (To)
Tel. 011. 6708539
Fax 011.6709307
www.agrinnova.org
agrinnova@unito.it